

RIVOLUZIONE COMUNISTA

In ricordo di Sergio Rosola

Nel 18° anniversario della morte

Il compagno Sergio Rosola, responsabile organizzativo della Sezione di Milano, ha perso la vita il 10 giugno 2003 in un banale incidente stradale mentre si recava al lavoro presso la centrale Telecom Italia sita alla Barona. Era nato a Travagliato vicino Brescia il 27 marzo 1952. Lo ricordiamo con le parole di ieri, pronunciate all'inizio del funerale, che valgono anche oggi in particolare per la gioventù operaia.

«Troppo grave è la morte di Sergio. Troppo grave per tutti. Per Elena, che perde il suo compagno. Per Silvia Marco Bruno Mara, che perdono il genitore. Per la madre che perde il figlio. Per i parenti, che perdono il congiunto. Per Rivoluzione Comunista e per la Sezione di Milano, che perdono un dirigente. Per i colleghi di lavoro, che perdono una guida. Per i lavoratori, che perdono un combattente fidato.

Vedere questo combattente, che tanto poteva dare ancora a tutti, finito in una bara per un incidente stradale mentre andava a lavorare, riempie di immenso dolore. E suscita anche, in noi compagni, profonda indignazione politica perché l'evento mortale, che lo ha severamente sancito, ha la sua matrice in un fenomeno pubblico: nella distruttività crescente della circolazione stradale.

Sergio sapeva che il macello di vite umane che si verifica giornalmente sulle strade e autostrade ha nel presente la sua fonte causale nella flessibilità generalizzata del lavoro e dell'esistenza; e che il meccanismo della circolazione, in cui siamo tutti coinvolti, è l'espressione massima dell'assurdità di una società in competizione, retta dal dio denaro, che getta l'uno contro l'altro. Per cui alla base degli eventi stradali c'è una chiara responsabilità istituzionale e imputare la carneficina a colpe personali o a fatalità, o solo a queste, è un modo consolatorio per mascherare questa responsabilità. Egli sapeva inoltre che questo meccanismo mortifero trae il suo ritmo dall'intensificazione dello sfruttamento del lavoro e che non esistono accorgimenti protettivi che ne possono eliminare gli effetti micidiali all'infuori della lotta proletaria. Perciò egli non si limitava a denunciare la matrice pubblica del macello stradale, ma promuoveva la lotta contro questo tipo di distruttività sistemica, ricollegando questo settore al fronte generale di lotta contro lo sfruttamento del lavoro e contro il potere statale, che lo protegge; e partendo dai luoghi di lavoro ove la strage non si ferma mai.



Non è facile che il singolo soggetto si renda conto che le proprie azioni sono determinate dal condizionamento sociale. Anzi la vita d'oggi mette l'individuo davanti a prove così sconvolgenti che esso si sente assalito da un senso crescente di impotenza. Sergio aveva una chiara consapevolezza di questa difficoltà psicologica dell'individuo contemporaneo e svolgeva un lavoro intenso per creare e ricreare le condizioni dell'azione collettiva. Egli non ha deflesso mai di battersi per risolvere i problemi di esistenza e di sviluppo politico di giovani, disoccupati, senza tetto, immigrati, lavoratori stabili o precari. Egli faceva assegnamento sulle nuove generazioni avendo imparato dall'inizio degli anni ottanta che il movimento operaio adulto - subordinandosi alla legalità borghese - aveva venduto i figli al dominio padronale. La gioventù è cresciuta politicamente negli anni novanta. E da più di tre anni è entrata in massa sulla scena politica. Ora è posta davanti a scelte decisive. Purtroppo Sergio è venuto a mancarci in una fase di saldatura.

La personalità di un uomo si misura col metro dell'attività. Sergio di attività - lavorativa politica militante, ecc. - ne ha fatta una quantità enorme. Egli lascia un patrimonio cospicuo, che non può non fruttificare. In tanti luoghi e in tanti cuori ci sono le sue tracce. Per questo, nella sventura, possiamo ritenerci, tutti, orgogliosi di lui e accompagnarlo al cimitero con ammirazione e riconoscenza.

Onore comunista al compagno Sergio.»

Per chi desiderasse approfondire la conoscenza della biografia politica del compagno Sergio Rosola, ricordiamo l'opuscolo a lui dedicato, disponibile presso la redazione.

Milano, 10/6/2021

L'Esecutivo della Sezione di Milano

SEDI DI PARTITO: MILANO: Piazza Morselli, 3 aperta il mercoledì e il giovedì dalle 21 in poi. **L'Attivo Femminile** si riunisce ogni martedì dalle 15,00 e la **Commissione Operaia** ogni mercoledì dalle 16,00 presso il **Circolo Saverio Saltarelli Via Salvo d'Acquisto, 9 (Baggio)**. **BUSTO ARSIZIO:** Via Stoppani 15 (Quartiere S. Anna) presso il **Circolo di Iniziativa Proletaria - Giancarlo Landonio**, aperta il lunedì, martedì, venerdì dalle 21
Sito internet: rivoluzionecomunista.org; **e-mail:** rivoluzionecc@libero.it